

Mogliano Veneto, 8 Dicembre 2022
Solennità di Maria Immacolata

MISSIONE CANTIERE APERTO

Maria, dopo aver ricevuto l'annuncio dell'Arcangelo Gabriele e dopo aver detto il SI che ha cambiato la storia dell'umanità, si mette in movimento e va a trovare la cugina Elisabetta. Maria è il modello del missionario: colei che con coraggio e intraprendenza si mette sui passi della carità, colei che sa porsi al servizio di chi ha bisogno, colei che entra nella casa e nella vita delle persone che le vengono affidate, portando Gesù al prossimo. Così dovrebbe essere il missionario nella propria vita!

Affidiamo a Maria i numerosi missionari che ancora oggi, con coraggio, costanza e intraprendenza, visitano i poveri del mondo e portano loro un messaggio di speranza, di fede e d'amore: l'annuncio che Cristo nasce per noi, è il Dio con noi e si sacrifica per noi.

Poche settimane fa si è svolto l'annuale incontro dei delegati ispettoriali di animazione missionaria della Regione Mediterranea. L'appuntamento di fine novembre è stato ospitato a Lisbona. Presenti 11 delegati, accompagnati e guidati dal consigliere mondiale delle missioni don Alfred Maravilla e da alcuni suoi collaboratori più stretti. Interessante è stato condividere a livello mediterraneo le varie iniziative, riflessioni e sensibilità in campo missionario: il quadro che ne è emerso è senza dubbio di forte impatto. Siamo una regione salesiana decisamente viva, che sa con entusiasmo e passione coinvolgere nell'ambito missionario diversi giovani, per proporre loro cammini esigenti e percorsi profondi. Particolare peso ha assunto la riflessione sul legame tra animazione missionaria e animazione vocazionale: in alcune delle nostre ispezioni il delegato svolge entrambi gli incarichi, nelle altre si avverte sempre più forte la necessità di un ripensamento profondo che metta in dialogo e in sinergia questi due campi. Importanti passi sono stati compiuti proprio dalla nostra ispezione: sulla scia delle parole di papa Francesco e dalla riflessione del salesiano don Gustavo Cavagnari, nasce impellente la priorità di formare non solo attenti discepoli di Gesù o validi apostoli missionari capaci di portare il Lieto annuncio ai quattro angoli del pianeta, ma di educare dei giovani che siano discepoli-missionari. Le due dimensioni, vocazionale e missionaria, possono e devono integrarsi, nutrirsi, fortificarsi in un confronto dialogante e sanamente provocatorio per non formare giovani in modo parziale e riduttivo.

Si è poi fatto il punto della situazione sul famoso Progetto Europa. Nato qualche anno fa dall'urgenza di rievangelizzare il vecchio continente, tale progetto ha conosciuto proposte, passi concreti, direttive, ma anche qualche fatica. Ad oggi si registrano diverse presenze di confratelli in Europa, provenienti da altri continenti o da altre nazioni. Il confronto e l'inserimento di tali salesiani non sono dovuti soltanto dalla mera necessità, ma nascono e vengono nutriti dal desiderio di un profondo incontro tra culture diverse. Il consigliere mondiale più volte ribadisce l'internazionalità della nostra congregazione. Fin dall'inizio don Bosco ha avvertito urgente la necessità di allargare i confini del carisma a tutto il mondo. Resta tuttavia concreta la fatica di parlare di Cristo in un contesto – quello europeo- che ha dimenticato le sue profonde radici cristiane e che resta evidentemente molto autonomo e restio di fronte al Vangelo. Intercettare il bisogno di fede negli uomini di oggi resta un'urgenza a cui va data una risposta nella preghiera e nel coraggio di nuove proposte. Il consigliere delle missioni raccomanda la formazione e l'accompagnamento non solo dei giovani, ma anche dei confratelli e delle comunità salesiane per creare una nuova idea di missionarietà: non solo *ad gentes*, ma verso tutte quelle situazioni in cui c'è bisogno di annunciare Dio Amore. I nostri giovani sono allo stesso tempo destinatari di questo messaggio

salvifico e annunciatori presso il prossimo e i loro coetanei a partire dalle scuole e dagli oratori nei quali vivono.

Sotto il manto di Maria affidiamo allora tutto il mondo, ma soprattutto quelle riflessioni e quelle iniziative che, ancora oggi quasi dopo 150 anni dalla prima spedizione missionaria salesiana, infiammano i cuori.

Don Fabio (animazione missionaria) e Don Luca (animazione vocazionale)